

CITTÀ DI TORINO
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

25 novembre 2003

OGGETTO: COOPERAZIONE DECENTRATA E TAVOLI CITTÀ. LINEE DI INDIRIZZO E CONTRIBUTO DI EURO 92.813,70 A ISOLA, CERCHIAMO LA PACE, LVIA, CISV, GTT.

Proposta del Vicesindaco Calgaro.

Premesso che:

per cooperazione decentrata, s'intende, secondo la definizione offerta dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri, "L'azione di cooperazione allo sviluppo svolta dalle Autonomie locali italiane, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa, attuata in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhe istituzioni dei Pvs favorendo la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio.", la Città di Torino, per favorire l'azione di cooperazione allo sviluppo con le città - partner dei Paesi in via di Sviluppo, ha individuato, come metodo preferenziale di lavoro, l'attivazione di tavoli - città, quale strumento di valorizzazione progettuale e di rete tra le risorse istituzionali e della società civile torinesi che lavorano su progetti di cooperazione internazionale.

.....
Durante l'anno, su impulso degli indirizzi emersi in occasione del meeting "Città solidali tra localizzazione e globalizzazione" del 28 gennaio - 1 febbraio 2003, la Città di Torino ha lavorato, con il sistema della cooperazione internazionale torinese, su progetti da realizzarsi nelle seguenti città: Breza, Campogrande, Cordoba, Gaza/Haifa, Kragujevac, Khouribka, Ouagadougou, Praia, Quetzaltenango, Salvador de Bahia, Scutari.

I tavoli che hanno avuto un miglior funzionamento sono stati otto (Breza, Campogrande, Cordoba, Gaza/Haifa, Kragujevac, Ouagadougou, Praia, Quetzaltenango); i tavoli Scutari e Khouribka non si sono riuniti: questo dato, tuttavia, non ha impedito alla Città di sostenere azioni delle ONG e della società civile che testimoniano la continuità dell'attenzione alla comunità civile delle città partner, malgrado la necessità di sospendere o non avviare temporaneamente i contatti istituzionali (in queste due città era in corso il ricambio elettorale).

KRAGUJEVAC

L'attività di cooperazione con la città di Kragujevac (Serbia-Montenegro) è iniziata recentemente, ma è da diversi anni che il tessuto associativo e istituzionale cittadino si attiva tramite azioni di cooperazione e solidarietà a favore della città serba. Infatti la presenza di una grossa realtà industriale automobilistica quale la "Zastava" e il suo percorso di crisi e il ruolo importantissimo dell'istituto di formazione nel settore della ingegneria e meccanica che richiama la funzione del nostro Politecnico, ha favorito l'instaurarsi di rapporti privilegiati tra questi organismi. La partecipazione della Municipalità di Kragujevac nella figura del suo vicesindaco Prof. Dobrica Milovanovic al seminario della città di Torino a gennaio u.s. sulla borsa delle opportunità di cooperazione e l'istituzione del tavolo città ad hoc per la città di Kragujevac, ha confermato l'impegno di questa Amministrazione nel proseguire e sviluppare ulteriormente i rapporti di cooperazione con la città serba.

Proprio in questa ottica, in sede di tavolo cittadino che ha promosso il coinvolgimento di tutti gli attori già impegnati a diverso titolo con attività di cooperazione con la città di Kragujevac, sono stati proposti alcuni interventi in linea con le scelte programmatiche di questa amministrazione e in relazione alle esigenze prioritarie indicate dal vicesindaco Dobrica Milovanovic.

L'Associazione di Volontariato Internazionale "Cerchiamo la Pace", che opera in campi profughi dell'ex-Yugoslavia dal 1993 e ha già attuato azioni di solidarietà dal novembre 2002 nell'ambito del progetto "SOS Zastava", ha proposto, con prot. 5041 -I-1-2 del 26 settembre 2003, un progetto per dare continuità a quanto già intrapreso mediante tre azioni: costruzione di un sistema di riscaldamento per i campi profughi, avvio di un corso di computer, interventi urgenti per alcuni edifici dell'industria metalmeccanica.

Tali interventi (la cui descrizione è approfondita nel documento-progetto all. 2) vedono il coinvolgimento delle realtà istituzionali e associative locali quali l'ufficio per gli Affari Sociali della municipalità di Kragujevac, l'università popolare "Svetozar Markovic", l'orfanatrofio "Mladost", e realtà di Torino quali la cooperativa I.So.La, la CGIL Torino-Comitato Zastava e l'RSU Politecnico di Torino.